



dominante derivante dalla propria carica di direttore della Scuola di specializzazione di Chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica sarebbe stata sfruttata, infine, per favorire, l'accesso di una persona alla scuola di specializzazione in questione.

Il sistema usato sarebbe stato quello dell'aggiudicazione di una borsa di studio «aggiuntiva», finanziata dalla Regione Toscana. In questo contesto, Dini si sarebbe attivato per l'istituzione della borsa di studio e, successivamente, avrebbe favorito l'aspirante alla borsa di studio nelle prove di concorso per l'aggiudicazione della stessa.

A margine delle attività di investigazione è stato accertato, infine, un episodio di falso ideologico riguardando la redazione dei verbali concernenti il conferimento di un assegno di ricerca ad un candidato (l'unico) risultato, peraltro, suo diretto collaboratore nell'attività professionale svolta in intramoenia. La commissione giudicatrice per l'assegno di ricerca è risultata presieduta da Dini. Il gip, nella sua ordinanza, definisce quello emerso dalle indagini come uno spaccato «desolante, ed assai poco edificante, e ci mostra un totale disprezzo per le regole che dovrebbero improntare l'operato di un medico dipendente di una struttura pubblica...».

«Se saranno confermati i fatti, si tratta di una vicenda inqualificabile. È chiaro che un intervento deciso del Ministero della Salute è urgente: non possiamo lasciare che sia la magistratura da sola a controllare poche mele marce che discreditano i tanti medici virtuosi del nostro Servizio Sanitario Nazionale» ha detto in una nota il presidente della Commissione d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale Ignazio Marino. Che poi ha aggiunto: «La proposta di mediazione sull'intramoenia allargata che il ministro Balduzzi sta preparando a giudicare dalle prime informazioni che circolano, è chiaramente insufficiente». ♦

→ **Il bambino aveva 15 mesi** Lo stesso body ma si aspetta il Dna

→ **La madre: «Rivoglio mio figlio».** Avvistato da due ragazzi a pesca

## Il padre lo gettò nel Tevere riaffiora il piccolo Claudio

**Il 5 febbraio il padre aveva gettato il figlio di 15 mesi nel Tevere. Ieri il corpo è riaffiorato, avvistato da alcuni ragazzi intenti a pescare. «Rivoglio mio figlio» ha detto la madre. Ora si attendono gli esami del Dna.**

**ANGELA CAMUSO**

ROMA

Il corpo di un bimbo piccolo, un maschio, completamente nudo, che affiora ieri nel primo pomeriggio sulle sponde del fiume Tevere all'altezza di Fiumicino, lungo il molo di attracco di un circolo nautico. E immediatamente il sospetto che si tratti del piccolo Claudio Franceschelli, il bambino di 15 mesi gettato nel fiume dal padre lo scorso 5 febbraio, a Roma, all'altezza del ponte dell'Isola Tiberina. Era l'alba e la capitale era deserta e ricoperta dalla neve, che quella notte era caduta in abbondanza. Il padre del bambino, Patrizio, con piccoli precedenti per droga, aveva preso di forza il bambino dalla casa della nonna materna a cui la madre l'aveva affidato, prima di farsi ricoverare in ospedale per una grave anoressia. Claudio aveva indossato il pigiama e un agente della polizia penitenziaria in servizio presso il vicino carcere di Regina Coeli aveva visto quell'uomo col bambino in braccio, che piangeva spaventato, dirigersi come in stato di trance verso la balau-



Foto di Massimo Percosì/Ansa

**Il luogo dove è stato ripescato il cadavere di un bambino, forse il piccolo Claudio**

stra del ponte. Il poliziotto aveva cercato di parlare con quell'uomo che però non gli aveva risposto. Pochi attimi dopo la tragedia. Nemmeno un'ora dopo l'infanticida, tuttora in carcere, era stato arrestato dai carabinieri, davanti ai quali aveva finito per confessare, disperato.

Il corpo del bambino ritrovato ieri aveva addosso soltanto il frammento di un body che potrebbe essere proprio quello che indossava Claudio, sotto il pigiama, quella mattina tremenda. Ma essendo il cadavere in avanzato stato di decomposizione non si è in grado al momento di poterlo identificare con una qualche certezza. Ci vorrà l'esame del Dna per avere certezza. Il corpo era incagliato su un galleggiante per l'attracco dei battelli. I primi ad avvistarlo due ragazzi che rientravano dopo essere usciti in

barca a pescare. «Ben visibile, - ha raccontato il responsabile del circolo Tre Nodi di Fiumicino - era in particolare il braccio. Un nostro collaboratore del che per poco non è svenuto». Il cadavere è stato recuperato intorno alle 18, quando già la notizia era finita sui siti internet. «Rivoglio mio figlio», sono state le uniche parole, ripetute incessantemente, dalla mamma del bambino, a quanto riferito dai suoi stessi familiari. È stata una psicologa a dare la notizia alla donna, che tutt'ora abita nella casa, in un complesso di edilizia popolare a Trastevere, dove il piccolo Claudio dormiva beato prima che il padre lo afferrasse in preda al suo raptus omicida, probabilmente generato dal suo rifiuto a che il bambino fosse accudito dalla nonna materna. ♦

**tiscali: adv**

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

**Tiscali ADV:**

Viale Enrico Forlanini 21,  
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;  
15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06.58557380  
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed  
istituzionale:

**INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL**  
tel. 0883-347995  
fax: 0883-390606  
mail: info@intelmedia.it

Oggi ore 9.00 P.le del Verano  
Roma, i compagni renderanno  
l'estremo saluto a

**LUIGI IMPICCIATORE  
detto GIGGETTO**

Alessio D'Amato ne dà l'annuncio.

Giampaolo e Claudia Tombini  
annunciano che

**MIRELLA D'ARCANGELI**

è venuta a mancare al loro affetto.  
I funerali si terranno sabato  
31 marzo al Tempio Egizio  
del Cimitero Verano a Roma.